

Rete rurale nazionale
e
Rete interregionale per i servizi di sviluppo agricolo

Resoconto della riunione tenutasi il 10 novembre 2010

Il giorno 10 novembre 2010 alle ore 15,00 si è tenuta, presso la sede del Mipaaf a Roma, una riunione organizzata dal Ministero e dalla Rete dei referenti regionali dei servizi.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di individuare la modalità più consona per comunicare alla Commissione europea le osservazioni e le richieste italiane in relazione al Farm Advisory System (FAS) e alle Misure 114 e 115 dei PSR.

Alla riunione hanno partecipato Paolo Ammassari e Antonio Frattarelli del Mipaaf, Luigi Trotta della Regione Puglia per la Rete interregionale per i servizi di sviluppo agricolo, Anna Vagnozzi, Elisa Ascione e Massimiliano Schiralli dell'Inea. Le regioni presenti con propri rappresentanti (vedi allegato) erano le seguenti: Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Piemonte, Valle D'Aosta, Toscana, Umbria, Veneto, Sicilia, Sardegna.

La riunione è stata aperta da Paolo Ammassari, che ha ribadito l'importanza di ottenere per la prossima programmazione europea una maggiore attenzione per la consulenza aziendale, sia per incrementare i finanziamenti previsti, sia perché il FAS possa fornire supporto ai bisogni reali dei territori rurali. A tal fine ha chiesto alle regioni di formulare proposte su quali iniziative congiunte potessero essere avviate anche con riferimento alla attuale fase di revisione dei regolamenti sullo sviluppo rurale.

Luigi Trotta ha evidenziato che le regioni sia nell'ambito del passato progetto Interregionale sui servizi (2004 - 2007) sia nel seminario tecnico tenutosi a Barcellona nel giugno scorso hanno avanzato delle precise proposte sul FAS avendo accoglienza favorevole presso la Commissione europea e alcuni altri Stati europei. Ha inoltre ricordato ai presenti che il Position paper italiano sullo sviluppo rurale post 2013 inviato dal Mipaaf alla Commissione europea nel luglio scorso chiede una particolare attenzione ai temi della ricerca e dello sviluppo.

Ciascuna regione presente ha espresso i propri suggerimenti, in base alle specifiche problematiche incontrate nell'attivazione del FAS e nell'attuazione delle Misure per la consulenza previste dai PSR. Le proposte emerse hanno trovato quasi sempre tutti i rappresentanti regionali concordi. I temi sui quali ci sono state posizioni differenti hanno riguardato:

- la necessaria semplificazione delle procedure per l'erogazione del contributo alle imprese che usufruiscono della consulenza rispetto alla quale c'è stato chi ha proposto di attivare un intervento a sportello e chi invece ha sostenuto non fosse una procedura percorribile perché tale modalità prevede una fase di controllo più lunga;
- l'opportunità di chiedere alla Commissione un finanziamento all'impresa in una percentuale più alta dell'80%, fino ad arrivare al 100% nei casi in cui l'azienda si impegni nell'erogazione dei cosiddetti beni pubblici; secondi alcuni può essere una possibilità rischiosa perché l'impresa non partecipando al costo potrebbe non porre la necessaria attenzione alla qualità del servizio erogato da parte dell'organismo di consulenza.

Infine si è pervenuti ad una sintesi dei principali punti sui quali si è concordi:

- 1) Per la prossima programmazione (post 2013) si chiede la costituzione di un Asse unico, trasversale agli interventi sullo sviluppo rurale, denominato dagli intervenuti "Asse 0 - Ricerca e Sviluppo", nell'ambito del quale vengano ricondotte tutte le azioni relative alla promozione del capitale umano (ragionando in termini di Misure attuali si tratterebbe di mettere insieme 111, 114, 115, 124, 132, 133, 214, 331, 341) prevedendo anche un vincolo di attribuzione delle risorse finanziarie (ad esempio il 2% del Pil agricolo regionale).
- 2) Chiedere da subito la liberalizzazione dei contenuti della consulenza, eliminando l'obbligo di svolgere le attività di consulenza su tutti i temi della condizionalità e della sicurezza sul lavoro e consentendo, alle imprese che lo ritenessero, di utilizzare la consulenza solo per migliorare il proprio rendimento globale.
- 3) Aumentare il contributo massimo per consulenza a 3.000 euro all'anno, prevedendo anche interventi pluriennali e diversificazione dell'aiuto in base alle tematiche di consulenza (ambiente, ecc.).
- 4) Impostare il beneficiario dell'aiuto come persona e non come azienda potendo così godere delle semplificazioni procedurali che ne deriverebbero.
- 5) Eliminare le diversità di attuazione della Misura 114 fra le Regioni che la Commissione Europea ha imposto durante i partenariati di approvazione dei PSR.
- 6) Semplificare le procedure di attuazione delle Misure afferenti al capitale umano concordando con AGEA e gli Organismi pagatori regionali un processo amministrativo più fluido e celere.

In base a tali richieste, il Ministero si è impegnato a procedere nel seguente modo:

- 1) Predisporre e inviare alla Commissione europea, Comitato sviluppo rurale, entro la fine della settimana in corso, una lettera per la proposta di modifica della Misura 114, con l'obiettivo di liberalizzare i contenuti della consulenza e aumentare il contributo massimo per consulenza.

- 2) Predisporre e inviare una lettera sul futuro dei temi attinenti al capitale umano alla rappresentante della Commissione europea, Inge Van Hoost, che si sta occupando di un'analisi generale del FAS.
- 3) Predisporre e inviare alla Commissione europea, entro dicembre prossimo, una lettera su come ricondurre ad una condizione di pari opportunità, in tutte le Regioni, le imprese agricole che intendono accedere alla Misura 114.
- 4) Organizzare un incontro con Agea per i primi mesi del 2011, per una proposta di modifica della circolare Agea sulle procedure di attuazione della Misura 114 e per un confronto sull'utilizzo delle check list previste.

La riunione è terminata alle ore 18,00.